credibile la notizia che all'ultima ora, l'8 novembre, quando stava un po' meglio, egli abbia emanato un breve, che ordinava a Camillo Orsini di consegnare Parma a Ottavio appena giungesse la nuova della sua morte.¹ Essa diventa certezza in forza d'una lettera del cardinale Farnese a Camillo Orsini in data 8 novembre 1549.²

Addì 9 novembre Paolo III si confessò e ricevette devotamente il Viatico. Verso sera le sue condizioni andarono sempre più peggiorando.³ Egli moriva la mattina del 10.⁴

Nessuno dubitò che l'ingratitude di Ottavio fosse stata la vera causa della sua morte.⁵ L'ambasciatore veneto, che rileva parimente questa cosa, osserva: papa Paolo era clemente, affabile, giudizioso, intelligente: non ci fu mai chi fosse più degno del nome di gentiluomo.⁶ Lo stesso defunto riconobbe il proprio principale difetto, il nepotismo, giacchè nelle sue ultime ore ripeteva le parole dei salmi: «Il mio peccato m'è sempre dinanzi agli occhi»: «Se non avesse dominato su di me, sarei senza grave rimprovero».⁷

Il cadavere del papa venne subito portato in Vaticano,⁸ poi deposto in S. Pietro in un sepolcro provvisorio dietro l'organo. In

vembre 1549 presso DRUFFEL I, 294 s. (*le card. de Ghity*, non è Gaddi, come pensa DRUFFEL, ma Chieti=Carafa); cfr. inoltre la *lettera di B. Ruggieri del 9 novembre 1549 (Archivio di Stato in Modena) e *quella di F. Franchino del 9 novembre 1549 (Archivio di Stato in Parma), che fra altro notifica: * «S. B. ancora sta in se e parla con sentimento e particolarmente ha dette a Madama et al s. Don Alessandro parole benigne et amorevoli, che havrebbe fatto scoppiar a pianger li sassi».

¹ Cfr. PALLAVICINI lib. 11, c. 6, n. 3; *Carte Strozzi*, I 1, 432; Broschi I, 188; RACHFALL 20; MERKLE II, 16.

² V. la *lettera in App. n. 84 (Biblioteca Altieri in Roma). A. Elio, vescovo di Pola, consegnò agli 11 di novembre la lettera a C. Orsini, che non la riconobbe per la ragione che fosse opera del cardinal Farnese (vedi GUALANO 90); egli arrivò presso Ottavio il 14 novembre 1549 (v. *Arch. Trent.* II, 61).

³ V. la *relazione di Scipione Gabrielli del 9 novembre 1549. Archivio di Stato in Siena.

⁴ Vedi MASSARELLI, *Diarium IV* (ed. MERKLE I, 873); *hora 14*; LUD. BONDONI DE BRANCHIS FIRMANI *Diarium* (ibid. II, 491); *hora 13 1/2*. Nella sua *lettera del 10 novembre Ruggieri dice che Paolo III morì «fra le 13 e 14 hore» (Archivio di Stato in Siena); Masius: due ore prima di giorno (LACOMBLET, *Archiv.* VI, 146); il cardinal Farnese nella *lettera a C. Orsini del 10 novembre: *sul far del giorno* (Biblioteca Altieri in Roma). Sul luogo dove morì Paolo III, v. ora anche la testimonianza presso DENGEL, *Der Palazzo di Venezia* 108, n. 4.

⁵ V. la *relazione di B. Ruggieri del 16 novembre 1549. Archivio di Stato in Modena.

⁶ ALBERI 2 Serie III, 343.

⁷ Vedi RAYNALD 1549, n. 49; CIACONIUS III, 553.

⁸ V. la *relazione di B. Ruggieri del 10 novembre 1549 (Archivio di Stato in Modena); cfr. MERKLE II, 4, 491.